Anno XXX Sabato 24 Marzo 1877 N. 70.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent.15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

POLEMICHE PERICOLOSE

Da qualche tempo assistiamo a polemiche che profondamente ci addolorano, perchè mirano, velatamente od apertamente dove non dovrebbero mirare.

Noi deploriamo le polemiche alle quali alludiamo senza curarci se l'abbiano provocate giornali avversarj ed amici nostri. E poichè è nostro costume dire la verità sempre, affermiamo essere nell' animo nostro assai radicato il dubbio che qualche giornale moderato, prendendo parte a siffatte polemiche o suscitandole, abbia, inconsciamente servito agli interessi del partito avversario, il quale confidando più nella smemoratezza che nella logica delle popolazioni, si atteggia oggi a tutore di istituzioni che ha più volte contribuito ad offendere.

L' esempio d' introdurre nelle polemiche della stampa il nome augusto del Re e l' istituzione stessa della monarchia ci è venuto da qualche giornale ufficioso fino dai primi giorni del governo della sinistra, quando si faceva ogni sforzo per tentare di distruggere con racconti od anedotti di Corte, la preoccupazione che nell'animo dei vecchi e fedeli amici della dinastia aveva suscitato l' avvenimento al potere di un partito legato ad uomini che più volte proclamarono la guerra alla Monarchia.

Gli uomini che dall' on. Depretis furono chiamati a comporre il gabinetto pa lui presieduto e che S. M. ha accettato come suoi ministri c' ispiravano fin da principio preoccupazione, pei vincoli che li legavano a faziosi e ad uomini noti per la loro fede repubblicana e per il lavoro da essi continuato allo scopo di propagarla e diffonderla nelle moltitudini. E se quel lavoro produsse finora scarso effetto dobbiamo attribuirlo a fortuna e forse a gratitudine verso la monarchia che ha fatto la patria libera ed una, alla popolarità del Re e della Dinastia.

La sinistra non mantenne sinora alcuna delle sue promesse, fra le quali n' era pur quella di distruggere, col suo governo, l' influenza dei repubblicani, che esso dipingeva come malcontenti del regime dei moderati e non della monarchia. E non faremo colpa al Ministero di non essere riuscito a mantenere una promessa il cui adempimento era impossibile.

Confessiamo che non ci fa punto paura il partito repubblicano che manca in Italia d' influenza e che è paralizzato dal convincimento generale che guarentigia più efficace e più secura della unità nazionale sia la monarchia.

Ma se il partito repubblicano non ci fa paura, non vogliamo però che esso trovi appoggi ed alimenti nella stampa monarchica sia ministeriale, sia d' opposizione e perciò deploriamo certi articoli, certi racconti e chiose che, scritti allo scopo di nutrire polemiche partigiane finiscono troppo spesso coll' offendere quell' istituzione che deve rimanere all' infuori e al disopra delle lotte dei partiti e delle discussioni politiche, poichè essa nella sua sfera elevata ed irresponsabile, è garanzia della libertà di tutti.

Si finisca una volta di citare a sproposito il nome del sovrano e di farlo entrare nelle nostre polemiche, e da piccoli fatti, d' indole intima e privata, che possono anche essere inesattamente riferiti o passionatamente narrati, non si traggano conseguenze, le quali, facendosi strada nelle moltitudini, possono produrre una diminuzione di prestigio della istituzione stessa della monarchia che tutti dobbiamo voler rispettata, perchè, non lo si ripeterà mai abbastanza, senza la monarchia l' Italia non avrebbe avuto libertà e indipendenza ed unità e non potrebbe conservare questi beneficii preziosi.

Ad alcuni giornali, amici nostri, del decoro della monarchia gelosissimi, noi vorremmo raccomandare di non accogliere certe provocazioni che qualche organetto loro lancia per produrre polemiche il cui risultato sarebbe quello di spargere dubbj e diffidenze che è interesse patriotico non provocar mai con nessun pretesto e in nessuna occasione.

Tumulti internazionalisti
A BERNA

Una corrispondenza da Berna, 18 marzo, al *Journal de Genève* reca i particolari sui gravi disordini occorsi domenica in quella città per colpa degli affigliati all'internazionale, che volevano commemorare l' anniversario della Comune di Parigi. A proposito di questi fatti, accennati dal telegrafo, il corrispondente scrive:

La sezione dell'internazionale della nostra città, o, per essere più precisi, la Federazione del Jura, avea deciso, qualche giorno fa, di celebrare di nuovo il 18 marzo, e d'invitare all' uopo tutte le sezioni del paese. Doveva esserci un' assemblea popolare alle due pomeridiane al *restaurant* Jeangror, locale dell' Arbeiter-Bund, e una serata ristretta, che si sarebbe prolungata fino a notte assai tarda.

Due delegati dell'associazione eransi recati venerdì dal signor Prefetto Watteville, per domandargli il permesso d' oltrepassare l' ora parlamentare di chiusura degli stabilimenti pubblici. Il prefetto non si oppose, ma li avverte di non far processioni, nè manifestazioni esterne, altrimenti si vedrebbe costretto a tener pronta tutta la gendarmeria della città colle guardie municipali, affine di assicurare la tranquillità.

Oggi, domenica, alle 2, gli internazionalisti, in numero di 120 a 150 tutti con un nastro rosso all'occhiello, adunatisi sulla piazza dell'Orso, risalirono, preceduti da una bandiera rossa, la via d' Arberg, e traversato il bastione esterno, si avviarono verso l' uscita della ferrovia. La polizia, prevenuta di quanto accadeva, trovavasi in forza presso la stazione. Una folla numerosa assisteva curiosa, ma calma alla sfilata. Soltanto di quà e di là udivasi qualche fischio, che partiva da persone, le quali rammentandosi delle condanne inflitte l'anno passato, vedevano senza dubbio in quella scena una provocazione. Le stesse persone gridavano pure: « Fareste meglio a lavorare », cui alcuni internazionalisti risposero mostrando i *casse-têtes* e dicendo: « Fatevi innanzi. »

Arrivato presso la stazione dalla parte dell' uscita dei viaggiatori, il corteggio si fermò e ricevette con grandi acclamazioni la sezione di Zurigo testè arrivata, e che pure spiegò la sua bandiera. Allora, cominciò un certo qual tumulto; il prefetto, signor di Watteville, temendo disordini, invitò subito i capi dell'internazionale a ripiegar le bandiere e ad andarsene. Ma avendo questi risposto con un rifiuto, i gendarmi cercarono d' impadronirsi degli emblemi. Ne seguì un battibuglio spaventevole, cui subito presero parte i cittadini. Venne chiesto mano forte ad alcuni artiglieri discesi dal treno, ed essi, sguainate le sciabole, si diedero a menar giù botte, mentre i comunardi si servivano di bastoni, *casse-têtes* e coltelli. La mischia durò qualche minuto appena; due delle bandiere rimasero tra le mani dei gendarmi, e il corteggio, riformatosi alla meglio alla peggio, continuò la sua strada dalla parte della Langgasse. Una diecina di feriti e combattenti vennero arrestati immediatamente. Ristabilito l'ordine si constatò che il signor Werdt ispettore di polizia, aveva ricevuta una coltellata senza gravità alla nuca. Un gendarme è stato ferito al petto, ma fortunatamente la ferita è stata ammorzata dallo spessore degli abiti. Altri due o tre gendarmi hanno ricevuto colpi sulla testa, e mostravano il volto sanguinolento; finalmente un caporale di gendarmeria è stato quasi fatto a brandelli. I feriti più gravemente furono portati all' ospedale civile. Gli internazionalisti hanno avuto cinque o sei feriti di cui solo uno gravemente da una sciabolata che gli ha fatto un lungo taglio sulla cotenna capillare.

Un pezzo dopo, numerosi gruppi di curiosi erano assembrati sul luogo dei combattimento, mentre i membri dell' internazionale pronunziavano discorsi su discorsi nella birreria Jeangros. Tra loro si osservavano alcuni rifugiati della Comune, e quel-

le tali signore che s' incontrano di solito a siffatte riunioni.

A questa riunione assisteva numeroso pubblico, che aveva invaso la sala e le gallerie. I discorsi si aggiravano in gran parte sugli avvenimenti della giornata. Gli oratori si sforzarono di giustificare il loro contegno, mostrando come non avessero fatto che usare del loro diritto. Questi discorsi non erano accolti con gran simpatia; tutt' altro, di tanto in tanto si sentivano fischi. Interpellanze d'ogni specie venivano scambiate fra questo e quello; talvolta il tumulto copriva quasi la voce degli oratori, e a un certo punto il baccano fu talmente assordante, che tutti si alzarono, persuasi che il battibuglio stasse per incominciare. Fortunatamente non fu così e la seduta finì più tranquillamente che non si potesse aspettare da una folla tanto commossa ed agitata.

L' AGITAZIONE IN SARDEGNA

Il *Bersagliere* di iersera parla di *una specie di agitazione* che si sarebbe manifestata nell' isola di Sardegna per varie cause, prima fra le quali sarebbero la questione delle strade ferrate e il ritiro dei Buoni di una Banca agricola locale.

Nei giornali di Cagliari giunti ieri non troviamo notizia alcuna di agitazione e di disordini. Essi pubblicano soltanto la seguente deliberazione della giunta municipale di quella città in seguito alla lettura dell' on. ministro dei lavori pubblici (che abbiamo a suo tempo riferita) relativa alle strade ferrate sarde:

Il sindaco dà comunicazione della lettera in data 10 corrente del deputato Ponsiglioni, pervenutagli nella mattina del presente giorno, con la quale gli ha trasmessa la lettera a lui indirizzata da S. E. il signor ministro dei lavori pubblici, esprimente le difficoltà che, in forza delle precedenti convenzioni, inceppano l'azione del governo per adottare un deciso e pronto provvedimento a riguardo della costruzione delle linee del secondo periodo delle ferrovie sarde: che però, avendo fissato con S. E. il sig. presidente del Consiglio dei ministri e ministro della finanza le basi di una soluzione, sperava procurare fra brevissimi giorni un accordo definitivo.

La Giunta municipale, intesa la lettura della lettera surriferita:

Ritenuto che trattasi di semplici promesse finora non confortate da alcun fatto che valga a tranquillare l' animo dei sardi:

Si riserva di provvedere alla propria dignità qualora prima di aggiornarsi il Parlamento per le prossime feste pasquali non venga presentato il relativo progetto di legge.

Questa deliberazione dimostra come anche in Sardegna incominciano a svanire le illusioni sul presente ministero, il quale, riguardo alle ferrovie sarde, si trova davanti alle stesse difficoltà che attraversarono il buon volere del ministero precedente.

Ma del ritiro dei Buoni come di altri fatti accennati dal *Bersagliere* non troviamo menzione ne' giornali di Cagliari, ed aspettiamo ulteriori notizie per giudicarli. Al *Bersagliere* sono stati probabilmente comunicati dei telegrammi posteriori alla data di quei giornali. Ciò ch' è strano però si è ch' esso, dopo aver l' altro giorno portato a cielo il ministro Majorana-Calatabiano, oggi prenda argomento dalle notizie di Sardegna per fare contro di lui uno sfogo che mal si può metter d' accordo colle dichiarazioni dei giorni passati. Lo sfogo non è solamente contro il ministro, ma contro alcuni dei migliori impiegati di quel dicastero, che il *Bersagliere* vorrebbe lasciassero il posto ad altri più degni ch' egli ha la fortuna di conoscere. Questo è un vero articolo riparatore. Peccato che non ne senta alcun giovamento la Sardegna, la quale, come disse la Giunta di Cagliari, di ciarle, comprese quelle del *Bersagliere* e dei suoi amici, ne ha avute già troppe, e attende dalla sinistra l' adempimento delle sue promesse. *(Opinione).*

Notizie Italiane

ROMA — Telegrafano alla *Nazione* che è stato discusso in apposite congregazioni cardinalizie, se approvandosi dal Senato la legge contro gli abusi del clero, quale fu approvata dalla Camera, nella quale all' art. 2° si parla *di qualunque scritto e da qualunque autorità* emani, non sia giunto il momento di lanciare la scomunica maggiore — nominativamente contro Vittorio Emanuele, perchè si crede che in quelle parole si voglia alludere personalmente al Papa.

I cardinali non dettero ancora un voto definitivo, ma si volle prima udire l' avviso preciso di Pio IX, il quale non ha ancora dato risposta, e sembra restio di addivenire a questa grave *determinazione*.

— Corre voce che Majorana e Zanardelli abbiano invitato l' on. Depretis a convocare il Consiglio dei ministri, in seguito alla nota pubblicazione degli articoli del *Bersagliere* a loro carico.

— Ieri mattina (giovedì) alle 12 10, ha cessato di vivere monsignor Francesco Nardi.

— L' *Osservatore Romano*, organo del Vaticano, smentisce formalmente la notizia data dal *Bersagliere* che cioè l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede avesse fatto delle lagnanze al card. Simeoni per l' ultima allocuzione del Papa.

L' *Osservatore* aggiunge che non ebbe neppur luogo alcuna visita dell' ambasciatore nel giorno indicato dal *Bersagliere*.

MILANO — L' onorevole Cavallotti ha ritirato le dimissioni che avea dato qual direttore del giornale *La Ragione*.

CAGLIARI — Un atroce misfatto è stato commesso a Goni.

Un pastore che possedeva un branco di maiali si accorse della disparizione di uno di essi; fattane ricerca trovò che cinque individui l' aveano ucciso e si preparavano ad arrostirlo.

Ne nacque un diverbio in seguito al quale i cinque scellerati si gettarono addosso al mal capitato, lo sgozzarono miseramente e quindi lo seppellirono sotto alcune pietre — Così il *Corriere di Sardegna*.

Notizie Estere

FRANCIA — Il 16, il principe Napoleone ha finito i 21 anni. Questa circostanza è passata senza dimostrazioni. Soltanto ci è stato un banchetto di 300 persone al *restaurant* della *Tour d' argent*. Uno degli organizzatori del banchetto ha affermato il sentimento comune che riuniva i convitati. E tutto è finito qui.

Dal canto loro, la *Nation* e l' *Ordre* dichiarano che il principe, essendo entrato nella maggiorità civile, eserciterà tutti i suoi diritti, e « non si contenterà più di regnare platonicamente, ma intende governar da sè. »

— Telegrafano al *Secolo*:

Il generale Ignatieff ritornerà oggi da Londra.

La firma del protocollo è ritardata, volendo il ministro Andrassy conferir prima col generale Ignatieff.

Rinascono i dubbi.

Il *Journal des Débats* ritiene la situazione odierna meno buona di quella degli scorsi giorni.

Sembra che il partito della guerra accenni in Russia a riprendere la prevalenza.

GERMANIA — Sembra insorta qualche difficoltà per la firma del Protocollo, ma sembra che sarà superata. È d' indole per altro delicata: e la Borsa infatti si è un pò risentita.

È notevole il seguente dispaccio:

Berlino 21. — Nella serata parlamentare di ieri l' altro Bismark designò la situazione attuale come favorevole alla pace. Dichiarò non inverosimile che la Russia disarmi. In un lungo discorso col deputato Deucker, Bismark disse che accorderà all' Alsazia l' autonomia, e proporrà al Reichstag una tale misura.

Esposizione regionale di Rovige

Nell' autunno avrà luogo in Rovigo una mostra provinciale dei prodotti del suolo e del lavoro, come da Manifesto che quel Comitato direttivo si compiacque d'inviarci.

È aperto inoltre un concorso speciale per tutto ciò che riflette il prosciugamento artificiale dei terreni, al quale potranno prender parte tanto i nazionali che gli esteri con macchine, modelli, disegni e progetti, purchè convenientemente illustrati.

Saranno pure accettate le macchine agricole ed i concimi artificiali dei fabbricatori, che non appartengono alla provincia, però senza concorrere a premi. È fatta eccezione soltanto per le mietitrici, delle quali in particolar modo si vuol promuovere la introduzione e diffusione.

Contemporaneamente, sotto gli auspici e direzione della Società Benvenuto Tisi da Garofalo, avrà luogo una esposizione di belle arti alla quale possono concorrere tutti gli artisti d' Italia.

Gli oggetti ammessi alla mostra provinciale saranno ripartiti nelle seguenti sezioni:

1. Agricoltura.
2. Industria e Manifatture.
3. Animali.
4. Opere dell' ingegno.

Ogni sezione sarà suddivisa in gruppi. Gli espositori saranno premiati con medaglie d' oro, d' argento, di bronzo, menzioni onorevoli e premi in denaro, sopra il verdetto pronunciato dal giurì del gruppo, al quale appartengono i loro prodotti, e secondo le norme di uno speciale regolamento che a tempo opportuno verrà pubblicato.

Il giorno dell' apertura dell' Esposizione, il numero dei premi, nonchè le norme direttive, tanto per l' ammissione, quanto per l' invio dei prodotti, saranno resi noti con apposito programma.

Il Comitato Esecutivo

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — La persistente inazione che da qualche tempo travaglia il nostro Mercato, produsse dell' impressione nei possessori di Cereali, e specialmente di Formenti, talchè nella tema di un avvenire peggiore s' indussero ad accordare nuove facilitazioni sulle loro pretese. Questa circostanza promosse dell' attività negli affari, ed i compratori dell' Alta Italia si presentarono di nuovo sul nostro mercato, e per conto dei medesimi si eseguirono vari acquisti dalle L. 30 sino a L. 31. 50 il Quintale, quali prezzi rimangono per ora stazionari. — La sorte futura di essi dipenderà dall' aspetto che i nuovi seminati prenderanno nei prossimi mesi. Nei formentoni mancano le transazioni, e solo evvi qualche piccola ricerca pel consumo sulle L. 19.

Canape. — Questo articolo può dirsi proceda di pari passo a quello dei Formenti, poichè essendosi qualche possessore deciso a ridurre alquanto i prezzi pretesi, si presentarono tosto acquirenti dai 72 da 5 franchi il migliaio per le qualità andanti, e 76 a 77 per le buone. — In generale si rimarca una tendenza piuttosto debole e perdurando ancora qualche poco una tale situazione dovranno anche i possessori più ostinati declinare dalle loro idee. — Le notizie estere non presentano un certo brio, e gli ordini che pervengono dall' Inghilterra sono a prezzi piuttosto ridotti.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	79 70
Prestito Nazionale	44 60
Detto Stallonato	41 80
Azioni Banca Nazionale .	1982 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 65
Londra 3 mesi	27 05
Francoforte	131 50
Francia a vista	108 —

Cronaca e fatti diversi

Nell' amministrazione del Dazio Consumo sono aperti i seguenti concorsi:

A tutto il 5 aprile per tre posti di Guardia nella Brigata daziaria collo stipendio mensile di L. 65.

A tutto il 10 aprile, per il posto di Brigadiere Capo coll' annuo soldo di L. 1260 e per quello di Assistente di 4.ª classe presso gli uffici daziarj coll' annuo soldo di L. 1000.

Le condizioni relative al concorso emergono dagli opportuni manifesti pubblicati dal R. Sindaco sotto la data 20 corrente.

Reclami. — La seguente corrispondenza che riceviamo da Mesola la inseriamo integralmente ad uso e comodo dell' onorevole sig. Direttore provinciale delle Poste senza una parola di commento. Avvertendo però che ove agli inconvenienti in essa accennati non venga tosto messo riparo, ci rivolgeremo alla Direzione generale e se occorre allo stesso Ministero a mezzo degli onorevoli Deputati della nostra provincia.

Amico Carissimo

Hai, tempo fa, accolto nel tuo giornale le giuste lagnanze di certo K. Q. sull' andamento del servizio postale nel nostro Comune.

Ora è bene si sappia che, a tutt' oggi, nessuna misura è stata presa in proposito, onde le irregolarità, non solo continuano, ma, di giorno in giorno, anzi s' aumentano. La qual cosa, se sia vera, puoi argomentare da questo che, nella volgente settimana, per tre giorni consecutivi la nostra corrispondenza non ebbe corso. E poi tutto non è qui; perchè l' impresario signor Sarti ha pure la bella abilità, come ponno attestare gli ufficiali di posta, di affidare la valigia da Mesola a Codigoro, o viceversa ora a Tizio, ora a Caio, quasichè si fosse obbligati di prestar fede a qualunque persona si presenti. Stanno tra loro di fronte: da una parte l' onorevole Direzione Provinciale che, lesinando grettamente in cosa di tanta importanza, non vuol disfarsi dell' attuale impresario; e dall' altra il signor Sarti predetto il quale impudentemente neglige il proprio dovere per decidere quella a liberarlo,

alla perfine, da un contratto che gli riesce troppo gravoso.

Fra i due litiganti, come sempre avviene, v' ha il terzo che gode, e questo è il publico di Mesola i di cui interessi, per la caponaggine dell' onorevole Direzione suddetta e per la mala fede del Sarti più volte nominato, patiscono gravissimo nocumento.

Se un tale stato di cose sia conforme ai diritti di chi paga allo Stato un continuo tributo di sangue e di sostanze, e, se possa tollerarsi in santa pace, dillo pur tu, Direttore carissimo, lo dicano i benevoli lettori della *Gazzetta Ferrarese* che chiamo a giudicare spassionatamente della condotta dell' uno e dell' altro.

Mesola li 21 Marzo 1877.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. dott. Antonio Bottoni terrà lezione sull' argomento: *Arcadio ed Onorio.*

Furto. — Nella scorsa notte ignoti ladri mediante rottura della chiave del catenaccio della porta che serve a chiudere il pollaio del sig. Pattoni Luigi, posto sotto la Chiesa della Spianata, penetrarono nel pollaio stesso daddove trasportarono nove galline, un gallo e due tacchini del totale valore di L. 30.

Sempre previdenti questi ladri! Essi, pensavano alla Pasqua che si avvicina e pensarono di santificarla alle spalle del prossimo.

Arresto. — L' altra notte le Guardie di P. S. arrestarono un tal M.... L.... di Venezia privo di recapiti, di mezzi di sussistenza e quale contravventore all' ammonizione.

Società B. Tisi. — Domani 15 corr., alle ore 1 pom., nella sala d' Esposizione al Civico Ateneo avrà luogo il solito sorteggio a favore de' Soci Azionisti.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera si riprende il corso delle rappresentazioni, interrotte per la indisposizione della bravissima signora Binda. L'impresa, con ottimo consiglio, le ha sostituito la giovane cantante nostra concittadina signora Giuseppina Pagliani della quale i lettori ebbero occasione di leggere frequenti lodi e recentemente quelle prodigatile dalla stampa napolitana. Ella ha studiata la parte in soli quattro giorni e si presenta al pubblico dopo una sola prova d' orchestra!

Un' altra attrativa contribuirà a fare popolatissimo questa sera il teatro; la serata è a benefieio di quel caro artista che è il Baldelli.

Ecco il programma dello spettacolo:

L' intera Opera *Papà Martin.*

Dopo il 1° atto il beneficato canterà l' *aria* del Poeta nell' opera *Matilde di Chabran* di Rossini.

Dopo il 2° atto verrà dallo stesso cantato « *Il prurito d'amore* », *aria* buffa del Fioravanti, che ebbe la scorsa settimana un vero successo al Teatro dell' Accademia filarmonico-drammatica.

Teatro Bonacossi. — La nuova commedia del sig. Avv. Alberto Anselmi interpretata ier sera dai dilettanti del Circolo Filodrammatico sortì un esito abbastanza favorevole. Qui non è luogo di parlare dei pregi e dei difetti di questo lavoro che richiedeva grande affiatamento ed esecuzione accuratissima. E perciò ci limitiamo a tributare dovute lodi ai filodrammatici, ed in ispecial modo all'istruttore sig. Valenti Francesco, perchè essi fecero ogni possibile per non venir meno al loro arduo compito.

Il sig. Piva Ettore agisce in scena con molta naturalezza, ha il gesto spontaneo, e nulla gli manca di ciò che costituisce un bravo dilettante, e lo provò ier sera, poichè tutta la commedia, può dirsi che era a lui solo affidata. Anche il sig. Perelli Roberto soddisfece appieno. Piacquero inoltre la signora Valenti Ghetti Carolina, Melloni Giulia e Dumas Luisa, e si disimpegnò abbastanza bene la signora Beltrami Elvira. Anche il signor Spinelli Carlo — Mazzanti Giulio recitarono con bel garbo. Il signor Boari Luigi oltrechè nella commedia recitò anche nella farsa — *Un calcio d'ignota provenienza.* Egli, il Perelli, la signorina Ancona e il sig. Dosi e Boari contribuirono al buon esito dello spettacolo e furono meritamente applauditi.

Un' orchestra numerosa di Filarmonici, diretta dal Prof. Rossi Francesco, eseguì con inappuntabilità scelti pezzi di musica, alcuni dei quali si volle la replica.

Corte d'Assisie. — Fu trattata iera la causa contro Baio Carlo bottaio, di anni 25, del vivente Gioachino, nato e domiciliato in Ferrara, celibe, detenuto dal 9 luglio 1876.

Venne accusato di ferimento volontario susseguito da morte entro i quaranta giorni, per avere nel 9 luglio 1876 in Ferrara, volontariamente e con intenzione di offendere, vibrato un colpo di arma pungente e tagliente a Giovanni Vitali; producendogli una ferita al lato sinistro dell'addome, che penetrando in cavità, andò a ledere l' intestino ileo e fu la causa unica e necessaria della morte di lui, avvenuta nel successivo giorno 17 dello stesso mese.

L' accusa venne sostenuta dall'Avv. Comini, sostituto Procuratore del Re — La difesa dall' Avv. Muzzarelli.

Il verdetto fu conforme, su tutta la linea, alle requisitorie del Pubblico accusatore; avvegnachè i Giurati negarono al Bajo anche il beneficio delle attenuanti.

Essendosi verificata la morte del Vitali entro i giorni quaranta da quello del ferimento, il reato viene parificato dalla legge ad omicidio volontario, quindi punito colla stessa pena.

La corte pertanto non potè prescindere dal condannare Carlo Bajo alla pena dei lavori forzati a vita.

Rettifica. — Nell' articolo di ieri « Cose d' Arte » per le menzioni onorevoli della recente mostra nel Civico Ateneo al N. 9 deve sostituirsi il nome della signora *Eda Ferraresi Tumiati* a quello della contessa Eda Ferraresi Magnoni, che erroneamente veniva stampato.

L'Ingegneria e le Arti industriali. — È pubblicata la dispensa di Marzo (Anno III) contenente:

Il Pesatore Automatico per commisurare la tassa di Macinazione.

Costruzioni murali. — Regole pratiche per assegnare le dimensioni delle pile dei ponti e dei grandi viadotti (con una incisione nel testo).

Materiale da costruzione. — Gli stabilimenti della Società Anonima « Fabbrica di calce e cemento di Casale Monferrato » (con una tavola litografata).

Economia industriale — Statistica industriale delle industrie tessili.

Bibliografia. — Sulle Ferrovie economiche e sul completamento della rete ferroviaria interna della provincia di Cuneo. - Saggi di critica Scientifico-Pratica.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita la 1ª e 2ª annata, al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla *Tip.* e *Lit. Camilla e Bertolero* in Torino, Via Ospedale, numero 18.

Giornale delle Donne. — Abbiamo sott' occhio l' ultimo numero di questo periodico di mode e lavori femminili che esce da nove anni a Torino. Ha *modelli, ricami, figurini colorati* e quanto può interessare un' elegante signora. L'abbuonamento non costa che lire OTTO per tutto l' anno col regalo del recente ed applaudito volume: LA GENTE PER BENE, *Leggi di convenienza sociale,* della marchesa Colombi. — Chi desidera abbuonarsi, oppure brama ricevere maggiori schiarimenti, si rivolga alla Direzione del *Giornale delle Donne,* Via Po, N. 1, piano 3°, in Torino.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

23 *Marzo*

— 2.ª inserzione per la subastazione di terreno situato in Copparo in pregiudizio Roncarà Francesco e ad istanza Gaspare Pelizzola.

— Deliberatasi per lo prezzo di Lire 14,100 al sig. avv. Giuseppe Faccini di Orazio la casa con 5 sottoposte botteghe nella Via Borgo Nuovo o del Seminario, così a tutto il 4 Aprile possono farsi offerte d' aumento non minori del sesto.

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto quinquennale della pulizia stradale della Città di Ferrara, decorribile dal 1.° Maggio 1877.

Avviso d' Asta

Alle ore 2 pomerid. del giorno 31 corrente mese si procederà in questa Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, all' Appalto suindicato, in base al Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Municipale nelle ore d' ufficio.

AVVERTENZE

L' appalto ascende alla somma di Lire 24,000 *(ventiquattromila)* pagabili in rate trimestrali posticipate.

L' incanto seguirà a Offerte segrete scritte su carta di bollo da una lira debitamente firmate, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 nè si farà luogo alla delibera se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'incanto.

Contemporaneamente alla presentazione dell' offerta si dovrà fare il deposito, come cauzione provvisoria e per le spese d' Asta e del Contratto, nella somma di Lire 800, ottocento.

L' aspirante deve giustificare la sua moralità ed idoneità con la presentazione di analoghi Certificati in data recente.

All' atto della stipulazione del Contratto il deliberatario dovrà giustificare di avere versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di L. 5000 (cinquemila) come cauzione definitiva.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo, qualora abbia luogo la delibera, è di giorni 5 (cinque), e scadranno alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 nove Aprile p. v.

Tutte le spese d' asta e del Contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Ferrara 22 Marzo 1877.

IL SINDACO

A. TROTTI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Odorizzi Blandina di Ferrara, di anni 42, moglie di Munari Antonio (meningo encefalite) — Azzolini Terese di Ferrara, di anni 58, nubile (epatite lenta) — Cirelli Teresa di Ferrara, di anni 73, vedova di Zuffi Sante (pneumonite)

Minori agli anni sette N. 3.

23 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bazzanini Alessandro di Ferrara, di anni 9, (tabe mesenterica) — Argenta Antonio di Borgo S. Luca, di anni 64, lavandaio, coniugato (pneumonite atassica) — Setti Maria di Marrara, di anni 90, vedova di Arnoffi Giovanni (stato apopletico cronico con ateromasia diffusa).

Minori agli anni sette N. 2.

Una nobile, e laboriosa esistenza, tutta cuore, ed affetti, venne testè miseramente, nel più bel mezzo troncata da morte crudele inesorabile

« Che i migliori fura »

Sortito da agiati genitori, che ne circondarono di cure ed amorose sollecitudini i primi anni della vita, **Leone Sinigallia** di cui piangiamo ora la perdita immatura, non si credette per questo in debito, d' abbandonarsi ai sollazzi e piaceri, appo cui vagheggiano i giovani, ma si dedicò con solerzia al commercio, non tralasciando però d' arricchire l' ingegno e lo spirito di quelle svariate, ed utili cognizioni che rendono l' uomo amabile, e pregevole in società.

Fu figlio irreprensibile, esemplare, fratello, e marito affettuoso e sincero, di tante e sì larghe doti infine era provveduto, che dietro di sè lascia larga eredità d' affetti, una famiglia che lo piange inconsolabile e che di lui conserverà eterna rimembranza, e di cui solo conforto gli è la certezza ch' Egli salito ora al trono celeste riceva fra gli Eletti il premio di tante Virtù. C. S. B.

MUNICIPIO DI FINALE NELL'EMILIA

FIERA DI CAVALLI

AVVISO

È trasportata per quest' anno ai giorni di *Lunedì, Martedì* e *Mercoledì* 16, 17 e 18 Aprile p. v. la FIERA DEI CAVALLI che d' ordinario si tiene in questa Città nei giorni 13, 14 e 15 detto mese.

Mentre si ricorda al pubblico la ricorrenza di questa Fiera, che raggiunse negli anni andati un grado di floridezza distinta, s' invitano i Proprietari, Allevatori e Commercianti di cavalli ad intervenire alla medesima, assicurando questi ed ogni altro concorrente dell' appoggio e protezione delle Autorità locali, osservate che sieno le Leggi ed i Regolamenti in vigore.

La *Piazza Garibaldi,* ove saranno eretti appositi Stalli, è destinata alla Fiera dei Cavalli; quella delle *Rocche* per l'ordinario settimanale mercato dei Bovini nel giorno di Mercoledì 18 Aprile suddetto.

Dal Palazzo Municipale,
questo giorno 20 Marzo 1877.

Il R. Sindaco
DOTT. G. BORTOLAZZI

Il Segretario Capo
DOTT. F. ZANASI.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Parigi* 22. — L' arcivescovo di Lione ricevendo stamane il berretto cardinalizio da Mac Mahon, espresse la divozione del clero cattolico verso la chiesa e la patria, negando che la divozione verso la chiesa indebolisca quella verso la patria.

Il *Moniteur* parlando delle trattative attuali fra l' Inghilterra e la Russia, dice che la situazione è assai favorevole alla pace, malgrado i dispacci stranieri. Alla Camera di Svezia si votarono i crediti necessari per la partecipazione della Svezia all' Esposizione del 1878.

Parigi 22. — Vi fu uno scontro di treni sulla linea del mezzodì, vi sono dei morti e feriti.

Ragusa 22. — La Russia spedì al Montenegro viveri per un anno. Nove vapori sono diggià arrivati al Cattaro.

Londra 22. — Camera dei Comuni — Bourke dice che i tumulti nei dintorni di Adrianopoli sono esagerati. Il console di Adrianopoli farà una inchiesta.

Northcote dice essere desiderabile che gli interessi inglesi in Costantinopoli sieno rappresentati da un ambasciatore.

Alla Camera dei lordi Strathedeu ha aggiornata la mozione sulla questione orientale dopo Pasqua. Dudley dubita della firma al Protocollo, che assicurerebbe la pace all' Europa e garantisce un miglior trattamento dei cristiani di Turchia. Attacca la condotta diplomatica di Elliot. Derby dice che gli attacchi di Dudley sono inopportuni. Le potenze non ruppero le relazioni diplomatiche colla Turchia, dichiara che lo scopo principale delle medesime è di migliorare il Governo delle provincie turche. Soggiunge che non vuole entrare in una discussione prematura sul carattere del Protocollo. Il testo del medesimo e le condizioni nelle quali sarà firmato, se pure sarà firmato, sono sempre sottoposti all' esame del Governo; agiremo, soggiunse Derpy, in tale questione colla responsabilità che abbiamo, come consiglieri della corona; le misure che prenderemo non saranno tenute segrete.

Deplora che Dudley abbia parlato della pace della Turchia come di cosa di secondaria importanza. Dice che non avrebbe mai tenuto un linguaggio tale da irritare ed esasperare il popolo russo, di aumentare il popolo russo, di aumentare le difficoltà e di aggiornare lo scioglimento tanto desiderato del problema (*Applausi*). Difende nuovamente Elliot.

Bath dice che il protocollo non sarebbe una panacea universale a tutti i mali che soffrono i sudditi della Turchia, ma impedirebbe disordini per l' avvenire.

La Camera si aggiornò riservandosi il diritto di esprimere la sua opinione sulla condotta di Elliot.

Costantinopoli 23. — L' armistizio col Montenegro è prorogato fino al 13 aprile.

L' Inghilterra continua ad adoperarsi perchè la Turchia ed il Montenegro si pongano d' accordo.

Il Parlamento esaminerà prossimamente la questione.

Berlino 22. — Il granduca Nicola Nicolajeff figlio del comandante l' esercito del Sud, è arrivato col generale Totleben e presentò all' imperatore le felicitazioni per la Corte di Russia.

L' imperatrice di Russia non è venuta in causa della morte di suo fratello Carlo d' Assia.

La festa dell' imperatore fu brillante; assistevano personalmente la maggior parte dei principi tedeschi ed altri; come pure l' Austria, la Russia, l' Inghilterra e la Francia erano rappresentate da inviati speciali.

Presero parte alla festa: la popolazione, le rappresentanze di tutti i culti, delle scuole e degli ospitali.

Verso le ore 10 la famiglia del principe ereditario presentò all' imperatore le congratulazioni.

Dopo mezzodì fu presentato a S. M. il ritratto dedicatogli dai principi tedeschi, quindi vi fu un gran pranzo presso il principe imperiale.

Stasera al palazzo imperiale vi sarà grande ricevimento.

La città è illuminata.

Venezia 23. — Il *Tempo* reca che il ministro Montenegrino Plamenatz è partito oggi da Trieste richiamato urgentemente dal principe Nicola.

Costantinopoli 23. — Il principe Nicola accettò la proroga dell' armistizio fino al 13 aprile per dar tempo alle trattative di riuscire in un senso e nell' altro.

Vienna 23. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo in data 23 corrente che le trattative intavolate a Londra riguardo al Protocollo possono considerarsi quasi fallite. Il governo russo non consentirà mai a far inserire nel Protocollo la clausola sul disarmo dell' esercito russo. La proposta del disarmo fatta dall' Inghilterra è categoricamente respinta. Se l' Inghilterra persistesse non vi sarebbe più scopo di trattative esteriori.

Ignatieff, che giungerà oggi a Parigi, ripartirà immediatamente per Vienna.

L' attitudine dell' Inghilterra mette nuovamente l' alleanza dei tre imperatori in prima linea; credesi che sieno imminenti fra essi nuove trattative.

Berlino 23. — Il *Monitore dell' Impero* pubblica il dispaccio del Re d' Italia all' Imperatore. Il Re dice: V. M. conosce da lungo tempo quali sentimenti di vera affezione nutra nel mio cuore per Voi, come vi sia legato colla più sincera ed affettuosa amicizia. Il mio pensiero sarà oggi interamente con Voi facendo voti per la Vostra felicità e prosperità della nazione nobile che conduceste così gloriosamente ai suoi alti destini.

Roma 22. — Camera dei Deputati.

Si convalidano le elezioni di Bergamo e di Bozzolo riconosciute regolari. Sono presentati poscia dal ministro della guerra alcuni progetti di legge fra i quali uno per il condono dei debiti di massa ai soldati congedati fino a tutto il 1876, ed uno per modificare il sistema d' amministrazione e di manutenzione del vestiario dei soldati.

La Camera prosegue la discussione sullo schema di legge della spesa per armi da fuoco portatili e relative munizioni.

Comin e *Marselli* chiedono la chiusura della discussione generale con riserva della parola ai ministri della guerra, delle finanze ed al relatore. Ma dopo opposizione di Farini la domanda di chiusura viene respinta.

Continua pertanto la discussione generale. Corte si dice propenso ad ogni spesa che conferisca a migliorare l' esercito sotto qualsiasi rispetto. Ricorda il partito di Sinistra che ebbe grande parte in tutte le leggi militari ed ha motivo d' andarne lieto. Soggiunge però che nè il suo partito nè egli hanno mai inteso che si procedesse a spese eccessive e sproporzionate alle condizioni della finanza pubblica e ciò nello stesso interesse dell' esercito.

Egli pertanto approva la legge, dubita solamente che ro i giovi ad ammettere nella loro integrità, le spese militari proposte, stantechè non vegga l' imminenza della guerra a cui si debba prendere parte e perciò l' assoluta urgenza di alcune spese.

Farini esamina le obbiezioni e le censure mosse contro all' amministrazione di Ricotti ed assume la giustificazione di questa segnatamente riguardo alla provvista d' armi e munizioni che dimostra essersi fatta secondo il bisogno e la convenienza e consenziente la Camera; ed approva del resto la legge proposta, ritenendo che colla somma ora domandata si possa compiere la provvista di 446 mila fucili e dotare i magazzini di numero di cartuccie da guerra per due anni e dare all' esercizio del tiro le munizioni necessarie, senza aumentare gli stanziamenti del bilancio.

Prendono inoltre la parola Morana, Toscanelli, Bertolè-Viale e Mezzanotte per fatti personali.

La discussione generale è chiusa.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 12.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 16 *al* 23 *Marzo* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . . . . Kil. 100	30	—	31	50
Formentone . . . . ,,	19	—	19	75
Orzo . . . . ,,	22	—	23	—
Avena . . . . ,,	23	—	24	—
Fagioli . . . . ,,	26	—	27	—
Fava . . . . ,,	—	—	—	—
Favino . . . . ,,	25	—	26	—
Riso cima . . . . . ,,	52	—	57	—
,, Fioretto 1ª sorte ,,	47	—	48	—
,, id. 2ª sorte ,,	43	—	45	—
,, Indiano. . . . . ,,	—	—	—	—
Pomi. . . . . ,,	30	—	40	—
Fieno nuovo il Carro k. 871. 471	—	—	—	—
,, vecchio ,, ,, 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . ,, ,, 655. 76	23	—	26	25
Canapa. . . . . Kil. 100	105	76	111	55
,, Scarto . . ,,	76	80	79	68
Canaponi . . . . . ,,	75	34	78	24
Stoppe. . . . . . . ,,	60	85	63	75
Olio di Oliva fino ,,	160	—	180	—
,, dell' Umbria . ,,	130	—	135	—
,, delle Puglie . ,,	120	—	124	—
Form. di Cascina nuovo ,,	150	—	180	—
,, ,, vecchio ,,	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	39	62	45	—
Zocca f. gros. la soga m.c. 1.778	11	50	13	50
» dolce » » »	9	25	11	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	98	52	104	32
» di Cascina . »	98	52	104	32
Castrati . . . . »	108	66	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	72	44	86	93
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 70 — Argento 108 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.